

Un salto imprenditoriale grazie al Consorzio

Sette società legate alle terre confiscate riunite per commercializzare i loro prodotti

ROMA - C'è un Consorzio di cooperative in Sicilia il cui tratto in comune è la volontà di lottare contro la criminalità organizzata. Oggi questo Consorzio è cresciuto e ha accolto quattro nuove realtà cooperative Libera Terra.

L'attività di queste imprese è legata al riutilizzo sociale dei beni e terreni confiscati alle mafie assegnate, mediante contratto di comodato d'uso gratuito, alle cooperative sociali che le coltivano e le rendono produttive. Le cooperative che utilizzano le proprie attività produttive anche per effettuare inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, attualmente sono otto e complessivamente danno lavoro a 140 persone.

Il Consorzio Libera Terra Mediterraneo, nato nel 2008, ha il compito di far compiere un salto imprenditoriale a queste cooperative nate per dare corpo a valori civili, realizzando sinergie nella trasformazione dei prodotti agricoli, svolgendo le attività di commercializzazione per conto delle imprese associate e gestendone la pianificazione strategica.

Fin dalla fondazione fanno parte del Consorzio le cooperative Placido Rizzotto, Pio La Torre e Terre di Puglia, oltre a il Fondo mutualistico Coopfond, Banca Etica, Alce Nero, e Firma Tour, tour operator del mondo della cooperazione. Giovedì pomeriggio a Palermo



La Cooperativa "Placido Rizzotto" conosciuta con il marchio Centopassi

NEI CASOLARI DI COSA NOSTRA

La lotta passa per l'offerta turistica

Nasce dall'impegno civile e dalla volontà di realizzare un turismo responsabile l'esperienza realizzata dalle realtà che operano con beni confiscati alla mafia: "Cooperative come Placido Rizzotto o Pio La Torre, in Sicilia, appartenenti al consorzio Libera Terra Mediterraneo", precisa Davolio. Situate nell'Alto Belice corleonese, offrono strutture ricettive realizzate in casolari confiscati a Co-

sa Nostra: sono gli agriturismi Portella della Ginestra e Terre di Corleone. Un turismo attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica, nel rispetto dell'ambiente e delle culture, che riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto a essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio.

si è svolta l'assemblea straordinaria del Consorzio per aumentare il capitale sociale (da 200.000 a 300.000 euro) per rafforzare le attività. Nel corso di quest'occasione è stata ufficializzato l'ingresso nel Consorzio di quattro cooperative: Don Peppe Diana, Beppe Montana, Liberamente, Lavoro e non solo.

La ricapitalizzazione è avvenuta grazie all'impegno di Coopfond, il Fondo mutualistico di promozione di Legacoop da tempo attiva sul fronte della lotta all'illegalità. «Un'idea di fare cooperazione - spiega il direttore di Coopfond Aldo Soldi - alla quale Coopfond ha partecipato con convinzione, essendo questa un'iniziativa per molti aspetti emblematica, capace di coniugare in modo originale i valori della cooperazione con la capacità di stare sul mercato. Una strada che molto ha da dire anche rispetto al tema dello sviluppo del Mezzogiorno, capace di valorizzare le potenzialità soprattutto dei giovani, lontano da ogni assistenzialismo».

Un impegno che è stato premiato dai numeri. Il Bilancio 2010 del Consorzio, approvato ieri mattina, è cresciuto del 30% e i canali commerciali dei prodotti stanno uscendo dai confini della Coop: i prodotti stanno ottenendo un grande successo sul web oltre ad essere venduti nei negozi "Botteghe del mondo".

(luc.sa)